

LINEE GUIDA 2026-27

**ALL'ALBA, SULLA RIVA
GETTARE ANCORA LE RETI
E RIPARTIRE
DAL QUOTIDIANO**



FORMAZIONE, “CUORE” DELLA VITA ASSOCIATIVA

AC AMBROSIANA: NOTE INTRODUTTIVE AL CAMMINO ANNUALE 2026-2027

La centralità di Gesù Cristo; l'attenzione alla vita delle persone; un profilo di laico cristiano maturo; la coscienza come luogo della libertà e dell'unità; la dimensione formativa come scelta costitutiva e qualificante dell'Ac. Sono i cinque pilastri su cui si regge il *Progetto formativo* dell'Azione Cattolica Italiana. E sono, ugualmente, gli elementi che guidano l'impegno educativo dell'Ac Ambrosiana.

Proprio nel *Progetto formativo* confermiamo un tratto essenziale, non scontato, della nostra associazione: «L'Ac vive il proprio carisma nella semplicità della vita di ogni giorno. [...] Sentiamo l'esigenza di proporre il valore di una vita cristiana incarnata, legata a tutte quelle esperienze che costituiscono il tessuto naturale di un cammino cristiano: la famiglia, il lavoro, le relazioni interpersonali e sociali. Siamo consapevoli che la frammentazione, la complessità, il ritmo frenetico delle nostre occupazioni rendono difficile collegare la fede a queste situazioni di vita: potrebbe sembrare più facile o addirittura necessario separarsi da esse e vivere la fede come il luogo della tranquillità». La formazione, invece, «vuole aiutare le persone a non pensare la fede come lo spazio della consolazione e la vita come quella del conflitto. Compito della formazione è aiutare a fare incontrare l'una e l'altra perché reciprocamente si illuminino».

Crescere nella fede e in umanità

Così la proposta formativa dell'Ac ambrosiana, riassunta in queste Linee guida, e affidata a tutta l'associazione per l'anno 2026-27, intende dare concretezza a questi elementi-chiave. Vi si riscontrano attenzioni e iniziative “ritagliate” sulle diverse età (Acr, Giovani, Adulti) e situazioni di vita, centrate sulla cura di ogni persona, modulate secondo la presenza associativa nei diversi territori della vasta diocesi ambrosiana, con uno sguardo indirizzato al cammino dell'intera diocesi.

Le Linee guida, da attuare in questo anno associativo, non trascurano il fatto che nel frattempo l'Ac ambrosiana è proiettata verso l'Assemblea elettiva del febbraio 2027. Piuttosto dimostrano che, mentre ci si prepara a questo importante momento (con la scelta democratica dei futuri responsabili territoriali e diocesani, nonché la definizione e il “lancio” delle nuove “Aree” che ridisegnano la geografia associativa), la formazione resta al centro della vita dell'Ac. Crescere nella fede e in umanità, pro-

vando a testimoniare il Vangelo nella vita di ogni giorno, rimane infatti la "missione" principale della nostra associazione: la formazione, in Ac, vorrebbe essere orientata esattamente in questa direzione!

Le proposte dei diversi Settori, contenute nelle pagine seguenti, mettono in evidenza alcuni punti fermi, attorno ai quali ruotano le attenzioni educative per le diverse età. Ricorrono, ad esempio, la centralità della spiritualità modellata sul Vangelo, l'insistenza sulla Regola di Vita, lo slancio e l'impegno caritativo che non può mancare nella vita di ogni cristiano, la formazione degli educatori, l'attenzione al territorio e alle comunità locali entro le quali si svolge ampia parte della vita dell'associazione.

L'Acr sottolinea, giustamente, che la proposta educativa nasce dall'ascolto dei più piccoli: i ragazzi ne sono gli ispiratori e i veri protagonisti. A loro è indirizzato un percorso, personale e di gruppo, inteso a seguire l'amico Gesù.

I Giovani sottolineano il tema vocazionale, inteso come costruzione di una relazione profonda con il Signore. Appaiono interessanti aspetti di antropologia cristiana e traspare un senso forte di responsabilità del credente verso la società e il mondo di oggi.

Nelle "linee" degli Adulti ritorna l'attenzione sul percorso assembleare, il quale a sua volta rimanda alla cura dei soci, delle relazioni e dei territori, all'accompagnamento dei nuovi responsabili. Itinerari formativi di qualità, lectio, Regola di Vita caratterizzano una proposta esigente e popolare allo stesso tempo.

È forse superfluo osservare che, definite le Linee guida, siamo chiamati a passare dalle parole ai fatti. Ci attendono un impegno esigente, perfino una responsabilità profetica: la "posta in gioco" – in definitiva – è una testimonianza cristiana autentica! Anche per questo le Linee guida necessiteranno di una periodica verifica e di uno sguardo aperto al futuro.

La parte destra della barca

Alle pagine che riportano le Linee guida per la formazione annuale, segue in questo semplice "strumento", a disposizione di tutti i soci, le socie, e delle amiche e degli amici dell'Ac, la Bozza di documento assembleare, che sarà al centro dell'attenzione nelle Assemblee territoriali (ATB e Aree) fino all'Assemblea diocesana di febbraio. Ciò nella convinzione che i cammini formativi e il percorso assembleare si dovrebbero alimentare e accompagnare vicendevolmente. È inoltre essenziale che la Bozza di documento abbia la massima circolazione, per stimolare la riflessione personale e alimentare il dibattito nei gruppi locali di Ac.

La Bozza di documento assembleare – intitolata *All'alba, sulla riva* –, si rivela, infatti, uno scrigno prezioso. Aiuta a leggere il presente, a immaginare il futuro (ecclesiale, associativo), a intraprendere nuovi percorsi di Ac mantenendo lo sguardo sul cammino già intrapreso.

Lo schema è semplice: un'icona biblica (in cui Gesù fra l'altro invita a gettare «la rete dalla parte destra della barca...»), Gv 21, 1-14), riletta con sapienza; un

capitolo centrale e costitutivo – titolato “Pregare, pensare, appassionarsi: la fede dentro la vita” –, cui seguono quattro priorità per il triennio 2027-30.

Il capitolo che richiama i tre verbi scelti dall'Ac Ambrosiana come essenziali punti di riferimento, si rivela centrale. Lascia intravedere quale possa essere quella «parte destra della barca» che l'associazione, così come la Chiesa tutta, sta cercando – non senza fatiche, ritardi e nuovi slanci – per seminare ancora parole e fatti di Vangelo.

In queste pagine si ritrovano riflessioni e indicazioni che il nostro arcivescovo Mario ha sviluppato nella Proposta pastorale per l'anno entrante «*Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?*». Traspare uno stile sinodale “concreto”, orientato alla missione, provando a irradiare questo mondo con la gioia cristiana.

«Siamo donne e uomini della strada: persone immerse nei ritmi ordinari delle giornate», leggiamo nella Bozza di documento assembleare. La vocazione laicale si spende nella ferialità della famiglia, del lavoro, della scuola, della società, laddove occorrono segni semplici e credibili del Vangelo. È un tratto comune e riconoscibile nelle Linee guida per la formazione indicate da Acr, Giovani e Adulti.

«Vogliamo contribuire – si legge poco oltre – alla costruzione di una Chiesa sinodale»: ovvero vicina alle persone, libera, leggera, «che parta dagli ultimi e dalle periferie», valorizzando vocazioni e carismi diversi, cercando «linguaggi e liturgie capaci di far sentire tutti partecipi».

Vi si ribadisce il tratto prioritario dell'Ac: appunto la formazione, personale e comunitaria, perché «la fede non cresce con risposte preconfezionate», specialmente in questo tempo che ha preso la rincorsa, che ci spiazza con continue novità, segnato da individualismo, timori, chiusure. «Non abbiamo paura del dubbio»: e scegliamo di metterci in ascolto delle «gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto», come insegna il Concilio vaticano II e come preghiamo, ogni inizio settimana, con l'Adoro il lunedì.

Nella Bozza di documento assembleare s'intravede un'associazione preoccupata di «generare legami autentici», di «prendersi cura delle fragilità e promuovere il bene comune». Una «casa aperta e accogliente, capace di formare cristiani maturi e appassionati, testimoni semplici dell'amore instancabile di Dio per ogni donna e ogni uomo del nostro tempo».

Attorno a questi pilastri, a questa visione appassionata e serena, fiduciosa in Gesù risorto, ruota non solo il documento che valutiamo nel cammino assembleare (che procederà di pari passo con quello nazionale, intitolato «*E vi fu una grande gioia in quella città*», At 8,8), ma un modo generoso ed esigente di immaginare l'Ac Ambrosiana, pienamente inserita nella vita diocesana e della Chiesa universale.

Gianni Borsa

Presidente Azione cattolica ambrosiana



LINEE GUIDA 2026-27

PROPOSTA FORMATIVA ACR

Il cammino ACR 2026-2027 nasce dall'ascolto dei più piccoli e da quanto emerso nell'Assemblea diocesana dei ragazzi. La proposta desidera accompagnarli nella crescita della fede, aiutarli a sentirsi protagonisti nella comunità e offrire esperienze concrete di incontro e servizio.

“Wow, che tratto!”: ragazzi protagonisti

La proposta nazionale, con lo slogan “Wow, che tratto!”, accompagnerà i ragazzi a riconoscere il proprio cammino e il modo personale di seguire Gesù. La domanda “È tempo per me?” raccoglie il loro desiderio di essere riconosciuti, coinvolti e accompagnati nella crescita: gli adulti sono chiamati a sostenerli nella scoperta di sé, dei propri talenti, delle relazioni e della responsabilità, perché possano dire con consapevolezza: “Sì, è il mio tempo”. Nell'ambientazione dell'Accademia di Fumetto, il disegno diventa uno strumento per confrontarsi con storie diverse, esprimere emozioni, pensieri e domande, e rileggere la propria vita con uno sguardo nuovo, lasciandosi guidare dalla Parola e dagli insegnamenti di Gesù.

A livello diocesano, il cammino nazionale sarà tradotto in proposte concrete, in continuità con le esperienze degli anni precedenti, ponendo al centro alcune attenzioni fondamentali: la spiritualità dei ragazzi, il legame tra carità e territorio, la vita associativa, la formazione degli educatori e la collaborazione tra settori.

Particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione spirituale dei ragazzi: saranno sostenuti percorsi formativi specifici per educatori, animatori e catechisti, sarà promosso un sussidio di preghiera per ragazzi e famiglie e verrà valorizzata la proposta del Tabor nel tempo di Quaresima.

Proposte per crescere, cura degli educatori

Il Mese della Pace sarà occasione per promuovere attività caritative e di volontariato sul territorio, aiutando i gruppi a vivere esperienze concrete di servizio e solidarietà.

Gli appuntamenti diocesani e gli incontri tra gruppi, come RidEstate la Gioia!, Festa della Pace e ACFest, continueranno a rafforzare appartenenza, relazioni e gioia associativa.

La formazione degli educatori continuerà a essere una priorità: chi accompagna i ragazzi potrà sentirsi sostenuto nel proprio servizio, condividere strumenti e attenzioni educative e crescere insieme alle comunità

nella cura della proposta ACR.

L'ACR è espressione dell'attenzione che giovani e adulti di Azione cattolica dedicano ai più piccoli: una responsabilità condivisa fatta di cura, ascolto e accompagnamento, perché i ragazzi possano crescere nella fede, scoprire la bellezza della vita associativa e sentirsi protagonisti nella comunità cristiana. In questa prospettiva sarà importante rafforzare la collaborazione con il Settore Adulti e il Settore Giovani, coinvolgendo catechisti, genitori e quanti accompagnano i ragazzi nelle parrocchie, così da sostenere insieme la missione educativa dell'ACR.

Calendario fitto di appuntamenti

La proposta diocesana sarà sostenuta da appuntamenti distribuiti lungo l'anno associativo: il 12 settembre 2026 la Notte dei Passaggi accompagna i quattordicenni verso il Settore Giovani; il 20 settembre 2026 Ridestate la Gioia! offre l'occasione per ripartire insieme dopo l'estate, con una divertente attività in linea con il tema dell'anno; il 3 ottobre 2026 si tiene la formazione diocesana educatori. Il cammino proseguirà il 23-24 gennaio 2027 con la Festa della Pace, vissuta a livello unitario, e il 13-14 marzo 2027 con il Tabor, esercizi spirituali per elementari e medie. Durante l'anno sarà inoltre proposta un'occasione formativa e spirituale per educatori, animatori e catechisti, in collaborazione con FOM (Fondazione oratori milanesi), Seminario, Ufficio diocesano per la pastorale familiare e Ufficio diocesano per la catechesi. Tra fine giugno e inizio luglio si svolgeranno i campi estivi ACR.

Nel suo insieme, la proposta vuole accompagnare i ragazzi a sentirsi accolti, ascoltati e protagonisti, sostenendo allo stesso tempo gli educatori e la vita associativa diocesana.



LINEE GUIDA 2026-27

PROPOSTA FORMATIVA GIOVANI

Le linee guida che orienteranno il lavoro del Settore Giovani nel 2026-2027 si collocano in piena continuità con il percorso avviato negli ultimi anni associativi. Si tratta di un progetto che richiede tempo per poter maturare e portare frutto, ma che ha già iniziato a delineare con maggiore chiarezza la direzione del nostro cammino.

Percorso di crescita umana e spirituale

L'obiettivo che continua a guidare il Settore Giovani è quello di accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita umana e spirituale, aiutandoli a discernere la propria vocazione e a costruire una relazione sempre più profonda con il Signore. Per fare questo, sentiamo oggi la necessità di tornare all'essenziale: ai fondamenti della fede cristiana e agli elementi più autentici del *Progetto formativo* dell'Azione cattolica.

In questa prospettiva, il lavoro di quest'anno si svilupperà attorno ad alcune direttrici che attraverseranno l'intero settore. Da una parte, proseguirà l'approfondimento dell'antropologia cristiana, che ci aiuta a riscoprire la persona nella sua unità di spirito, anima e corpo. Dall'altra, continueremo a riflettere sull'agire cristiano e sulla responsabilità del credente nel mondo, attraverso i contenuti della Dottrina sociale della Chiesa.

Parallelamente, intendiamo proseguire il percorso di riavvicinamento alle proposte e agli strumenti nazionali dell'Azione cattolica, affinché cresca sempre di più il senso di appartenenza associativa e la consapevolezza di essere parte di una realtà più grande della nostra dimensione locale e diocesana.

Con questi obiettivi, delineiamo alcuni passi concreti che guideranno il lavoro delle diverse sezioni del Settore Giovani durante il prossimo anno associativo.

Giovanissimi alla "scoperta" della fede

Per i percorsi dei Giovanissimi desideriamo proseguire il lavoro avviato negli ultimi anni, continuando a porre al centro l'accompagnamento dei ragazzi nella scoperta della fede e della propria identità cristiana.

Particolare attenzione sarà dedicata al sostegno dei gruppi territoriali da parte dell'équipe diocesana, nella convinzione che la vicinanza ai territori sia una condizione fondamentale per sostenere il

lavoro educativo delle comunità locali.

Proseguirà anche il percorso di formazione degli educatori, con un'attenzione particolare all'annuncio del Vangelo e alle modalità con cui trasmettere ai più giovani la gioia dell'incontro con Cristo. Infine, continuerà la collaborazione con il Seminario e con la FOM per la proposta degli esercizi spirituali di Avvento e di Quaresima, esperienza che durante l'anno trascorso si è rivelata particolarmente significativa e apprezzata.

ACS: immersi nel mondo della scuola

L'Azione Cattolica Studenti continuerà il percorso intrapreso negli ultimi anni, mantenendo al centro una proposta di fede capace di partire dall'esperienza concreta degli studenti e dalle sfide che essi incontrano quotidianamente nel mondo della scuola.

Inoltre, la segreteria ACS si sta adoperando per connettersi in modo ancor più strutturale con il MSAC nazionale, come opportunità per riscoprire progressivamente la scuola come luogo privilegiato di presenza, partecipazione e testimonianza cristiana. Per questo, la segreteria si impegnerà nel supportare la creazione di gruppi studio e iniziative che mirano a questo obiettivo.

Giovani: formazione, condivisione e discernimento

Per quanto riguarda la sezione Giovani, continueranno il loro cammino i gruppi territoriali di Milano Centro e Brianza, che rappresentano oggi importanti luoghi di formazione, condivisione e discernimento.

Sul piano diocesano, dopo il percorso dedicato al Credo che ha accompagnato il cammino dell'ultimo anno, immaginiamo di concentrare l'attenzione su un altro pilastro fondamentale della vita cristiana.

18-19enni, territori e Regola di Vita

La fascia dei 18-19enni continua a rappresentare una delle sfide educative più significative per il Settore Giovani. Consapevoli di questo, riteniamo che in questa stagione sia anzitutto il Settore Giovani di AC a dover andare incontro alle realtà territoriali, sostenendo i percorsi già esistenti e mettendosi a servizio delle comunità locali. L'obiettivo sarà quello di offrire strumenti concreti che possano aiutare i neo-giovani a costruire e custodire una propria Regola di Vita, favorendo così una crescita progressiva nella consapevolezza di sé, nella vita spirituale e nel discernimento delle scelte future.

Formazione, Vangelo, spiritualità

Per tutti gli educatori, i responsabili e i membri delle équipes diocesane continuerà a essere fondamentale un percorso di formazione costante, capace di sostenere il servizio educativo e associativo. In particolare, durante quest'anno desideriamo investire su alcuni ambiti prioritari:

- annuncio del Vangelo e accompagnamento spirituale, per sviluppare sempre più una postura educativa capace di testimoniare e trasmettere la fede;
- appartenenza associativa e senso ecclesiale, per crescere nella consapevolezza della nostra identità e del nostro ruolo all'interno della Chiesa diocesana e dell'Azione cattolica nazionale;
- corresponsabilità e lavoro d'équipe, affinché ogni servizio possa essere vissuto come risposta a una chiamata condivisa e come occasione di costruzione comune del bene dell'associazione.



PROPOSTA FORMATIVA ADULTI

L'anno associativo 2026/2027 si presenta come un tempo straordinario di grazia, riflessione e rinnovamento per l'Azione cattolica ambrosiana. Sarà l'anno del rinnovo delle cariche associative, un cammino democratico e spirituale che culminerà nell'Assemblea diocesana di febbraio 2027. In questo contesto, il Settore Adulti sceglie di non sovraccaricare la vita delle associazioni territoriali con programmi complessi, ma di concentrare le energie su una direzione chiara: muovere il centro verso il territorio per tessere e curare relazioni concrete, accompagnando attivamente il cammino assembleare locale.

Un tempo straordinario e le sue tappe

In cammino insieme (settembre-febbraio). La prima metà dell'anno sarà orientata e sostenuta dal cammino assembleare. Questo processo non deve essere inteso come un mero adempimento statutario, ma come un'occasione per:

- verificare e rilanciare la presenza di AC nelle parrocchie e nei territori;
- sperimentare le "Aree", il nuovo modo che l'AC ha scelto per supportare le ATB (Associazioni territoriali di base) e per rendere più agile e coordinata la presenza dell'associazione in territori a volte molto differenti tra loro;
- accompagnare i soci nel discernimento della scelta dei nuovi responsabili, valorizzando lo stile della corresponsabilità.

Appassionati per appassionare (marzo-giugno). La seconda parte dell'anno associativo sarà dedicata a sostenere i nuovi responsabili con proposte formative ad hoc, con l'obiettivo di far crescere la passione associativa a tutti i livelli.

Contemporaneamente si promuoveranno iniziative che potranno offrire al territorio occasioni per sperimentare, nello stile dello "spirito di gruppo", la bellezza di appartenere a un'associazione che, nella condivisione di cammini, apre più grandi orizzonti.

I tre pilastri della proposta formativa

La proposta formativa per il prossimo anno si concentra su tre pilastri essenziali, pensati per qualificare l'esperienza di fede degli adulti e spingere l'associazione all'incontro con la Chiesa locale e la società.

1. *Itinerari formativi* di qualità e aperti alle Comunità nuove. Vogliamo elevare la qualità degli itinerari formativi ordinari, pensandoli a livello di

ATB (anche associate) con una possibile regia dell'"Area". Ribadiamo la centralità del metodo vita-Parola-vita, che consente di costruire incontri significativi, aperti all'esterno, capaci di intercettare le domande di senso del territorio e di favorire una crescita spirituale del singolo e del gruppo.

II. *Lectio divina diffusa*. Vogliamo continuare a portare la ricchezza della Lectio divina in modo diffuso e più capillare su tutto il territorio diocesano. Sarebbe bello rendere l'ascolto pregato della Parola di Dio un'esperienza accessibile, sistematica e visibile a livello locale, coinvolgendo attivamente le comunità parrocchiali e i decanati, con la regia delle Aree.

III. *La Regola di Vita*. Ci impegniamo a promuovere e a diffondere la pratica di questo strumento di spiritualità laicale. La Regola aiuta a tenere insieme fede e vita quotidiana (lavoro, affetti, cittadinanza...), offrendo una traccia concreta per la testimonianza nel quotidiano, sia personale che come strumento condiviso e approfondito nei piccoli gruppi adulti.

Prospettiva: dall'associazione al territorio

Il movimento di fondo di questo anno è centrifugo: l'associazione va verso il territorio. Le "Nuove Aree" non sono confini burocratici, ma spazi di alleanza e di creatività dove generare relazioni concrete. Per questo il centro diocesano si metterà a servizio del locale per sostenere, formare e accompagnare i responsabili; promuoverà una riflessione sulle Comunità nuove, secondo lo stile sinodale, rilanciando il ruolo dei laici nella nuova evangelizzazione, sostenendo esperienze, investendo in laboratori di pensiero, nuove forme di aggregazione, sperimentazioni pastorali e alleanze territoriali.

Un'attenzione particolare verrà rivolta ad alcune fasce d'età del Settore: gli adulti tra i 30 e i 40 anni, chiamati a compiere scelte importanti nella vita, nell'assunzione di responsabilità (affettiva, familiare, professionale, civile...), e i soci anziani che diventano testimoni di un cammino fedele alla vita, alla Chiesa e all'associazione.

9

Settembre

1 M
2 M
3 G
4 V
5 S AC7 - 2gg Responsabili Adulti a Pasturo
6 D AC7 - 2gg Responsabili Adulti a Pasturo
7 L AC7 - Adoro il lunedì
8 M AC7
9 M AC7
10 G AC7 - "Secondo Orfeo. Quando l'amore ... di e con Margherita Antonelli a Cusiano
11 V AC7
12 S AC7 - Notte dei passaggi
Incontro responsabili Adulti a Milano
13 D AC7 - IncontrACi
Incontro responsabili Adulti
14 L
15 M
16 M
17 G
18 V
19 S
20 D Incontro Edu e ragazzi RidEstate la gioia
21 L Consiglio Diocesano
22 M
23 M
24 G
25 V Presentazione itinerario Nati per Amare a Milano
26 S
27 D Festa degli Oratori
28 L
29 M Presentazione Lectio con l'Arcivescovo
30 M

10

Ottobre

1 G
2 V
3 S ACR formazione educatori (diocesana)
4 D
5 L
6 M
7 M
8 G
9 V
10 S ACR - EDR
2gg responsabili del Settore Giovani
11 D Giornata Parrocchiale AC e Avvio assemblee territoriali
2gg responsabili del Settore Giovani
12 L
13 M
14 M Aperitivo Giovani (fuorisede e non)
15 G
16 V
17 S Pellegrinaggio diocesano sulle orme di don Mazzolari
18 D
19 L Consiglio Diocesano
20 M
21 M Incontro Diocesano Giovani (I)
22 G
23 V
24 S Convegno "Magnifica Humanitas"
Veglia Missionaria e Reddito Symboli
25 D
26 L
27 M
28 M
29 G
30 V
31 S

11

Novembre

1 D Ognissanti
2 L Commemorazione dei Defunti
3 M
4 M
5 G
6 V
7 S Formazione facilitatori
Formazione CPP e ASD
Incontro diocesano assistenti su Magnifica Humanitas
8 D
9 L
10 M
11 M
12 G
13 V
14 S Vespere ingresso in Avvento - S. Antonio
Esercizi spirituali Avvento giovanissimi
Formazione facilitatori
Formazione CPP e ASD
15 D I Avvento
Esercizi spirituali Avvento giovanissimi
16 L
17 M
18 M Incontro Diocesano Giovani (II)
19 G
20 V
21 S Ritiro Adulti - Seveso
Convegno PG
22 D II Avvento
23 L
24 M
25 M
26 G
27 V Serata di preghiera giovanissimi in seminario
28 S Bethlehem - 1° incontro
29 D III Avvento
Bethlehem - 1° incontro
30 L Consiglio Diocesano (Approvazione bilancio 2025-26)
Esercizi spirituali PG

12

Dicembre

1 M Esercizi spirituali PG
2 M Esercizi spirituali PG
3 G
4 V
5 S
6 D IV Avvento
Sant' Ambrogio - Discorso alla città
8 M Immacolata
Festa dell'adesione AC
9 M
10 G
11 V
12 S
13 D V Avvento
Ritiro Adulti - Milano
14 L
15 M
16 M
17 G
18 V
19 S Ritiro di Avvento Giovani
Veglia di Natale in seminario
20 D VI Avvento
Ritiro di Avvento Giovani
21 L
22 M
23 M
24 G Vigilia
25 V S. NATALE
26 S S. Stefano
27 D
28 L
29 M
30 M
31 G Capodanno: finire in bellezza

1

Gennaio

1 V Capodanno
2 S 4gg ACS
3 D 4gg ACS
4 L 4gg ACS
5 M 4gg ACS
6 M Epifania
7 G
8 V
9 S 2gg teologica - Seveso
10 D 2gg teologica - Seveso
Esercizi Assistenti (Bocca di Magra)
11 L Esercizi Assistenti (Bocca di Magra)
12 M Esercizi Assistenti (Bocca di Magra)
13 M Esercizi Assistenti (Bocca di Magra)
14 G Esercizi Assistenti (Bocca di Magra)
15 V Esercizi Assistenti (Bocca di Magra)
16 S
17 D
18 L Consiglio Diocesano (Documento assembleare - Liste candidati)
19 M
20 M
21 G
22 V
23 S Festa della Pace
24 D Festa della Pace
25 L
26 M
27 M Incontro Diocesano Giovani (III)
28 G
29 V
30 S Bethlehem - 2° incontro
31 D Bethlehem - 2° incontro

2

Febbraio

1 L Consiglio Diocesano (se serve)
2 M
3 M
4 G
5 V
6 S
7 D Nati per amare: Ritiro fidanzati (futuri sposi nel 2027)
8 L
9 M
10 M
11 G
12 V
13 S
14 D I Quaresima
15 L
16 M
17 M
18 G
19 V
20 S
21 D II Quaresima
XIX Assemblea elettiva diocesana
22 L Consiglio Diocesano
23 M
24 M Incontro Diocesano Giovani (IV)
25 G
26 V
27 S Bethlehem - 3° incontro
28 D III Quaresima
Bethlehem - 3° incontro

3 Marzo	4 Aprile	5 Maggio	6 Giugno	7 Luglio	8 Agosto
1 L	1 G	1 S <i>Festa del lavoro</i>	1 M	1 G	1 D CMG a Seul
2 M	2 V	2 D	2 M <i>Festa della Repubblica</i>	2 V Esercizi Spirituali Adulti (Posturo)	2 L CMG a Seul
3 M	3 S	3 L	3 G	3 S Esercizi Spirituali Adulti (Posturo)	3 M CMG a Seul
4 G	4 D	4 M Consiglio Diocesano	4 V	4 D Esercizi Spirituali Adulti (Posturo)	4 M CMG a Seul
5 V	5 L	5 M	5 S		5 G CMG a Seul
6 S Esercizi Spirituali Giovanissimi	6 M	6 G <i>Ascensione</i>	6 D		6 V CMG a Seul
7 D <i>IV Quaresima</i>	7 M	7 V	7 L	5 L	7 S CMG a Seul
Esercizi Spirituali Giovanissimi	8 G	8 S Betlehem - 5° incontro	8 M	6 M	8 D CMG a Seul
Ritiro Adulti - Venegono	9 V	9 D Betlehem - 5° incontro	9 M	7 M	9 L
Incontro Unitario Nati per Amare	10 S	10 L	10 G	8 G	10 M
8 L	11 D	11 M	11 V	9 V	11 M
9 M	12 L	12 M	12 S Formazione coppie guida Nati per Amare	10 S	12 G
10 M	13 M	13 G	13 D Formazione coppie guida Nati per Amare	11 D	13 V
11 G Incontro diocesano assistenti sul linguaggio	14 M	14 V	14 L Inizio settimane formative estive	12 L	14 S
12 V	15 G	15 S	15 M	13 M	15 D <i>Assunzione B. V. M.</i>
13 S Tabor ACR	16 V	16 D <i>Pentecoste</i>	16 M	14 M	16 L
Ritiro Adulti - Concenedo	17 S	17 L	17 G	15 G	17 M
14 D <i>V Quaresima</i>	18 D Giornata Adulti di Primavera	18 M	18 V	16 V	18 M
Tabor ACR	19 L	19 M	19 S	17 S	19 G
Ritiro Adulti - Concenedo	20 M	20 G	20 D	18 D	20 V
15 L	21 M	21 V	21 L	19 L	21 S
16 M	22 G	22 S <i>AC-Fest</i>	22 M	20 M	22 D
17 M	23 V	23 D <i>Ss. Trinità</i>	23 M	21 M	23 L
18 G	24 S Betlehem - 4° incontro	24 L	24 G	22 G	24 M
19 V	25 D <i>Anniversario della Liberazione</i>	25 M	25 V	23 V	25 M
20 S Traditio Symboli	Bethlehem - 4° incontro	26 M	26 G	24 S	26 G
21 D <i>Domenica delle Palme</i>	26 L	27 G <i>Corpus Domini - Processione Cittadina</i>	27 D	25 D	27 V
22 L	27 M	28 V	28 L	26 L	28 S
23 M	28 M Incontro Diocesano Giovani (V)	29 S	29 M	27 M CMG a Seul	29 D
24 M Notte degli Ulivi	29 G	30 D	30 G	28 M CMG a Seul	30 L
25 G <i>Giovani santo</i>	30 V	31 L		29 G CMG a Seul	31 M
26 V <i>Venerdì santo</i>				30 V CMG a Seul	
27 S <i>Sabato santo</i>				31 S CMG a Seul	
28 D <i>S. PASQUA</i>					
29 L <i>Lunedì dell'Angelo</i>					
30 M					
31 M					



segreteria@azionecattolicamilano.it
presidenza@azionecattolicamilano.it

SEGNALA UN EVENTO A:
comunicazione@azionecattolicamilano.it

All'alba, sulla riva

Bozza Documento assembleare - Triennio 2027-2030

L'icona: gettare ancora le reti

La pesca oltre la notte (Giovanni 21, 1-14)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. Disse Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!».

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». Si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

Ripartire proprio da qui

Vogliamo ripartire dalla Galilea delle genti: non un luogo lontano, ma il quotidiano che abitiamo. È lì che il Risorto si manifesta: nel lavoro, nelle relazioni, nelle notti difficili, nelle fatiche che sembrano non portare frutto.

Come ai discepoli, Gesù si manifesta "di nuovo" anche alla sua Chiesa. Nel suo venire instancabile ci consegna una novità da vivere, slanci da ritrovare, prospettive da osare.

Su quella riva ci siamo noi, con le nostre sconfitte e delusioni; ci sono le nostre realtà ecclesiali, con divisioni e smarrimenti; c'è la comunità civile, con contraddizioni e cadute. Tutti siamo attesi, raggiunti e rimessi in cammino.

Quando le reti restano vuote

«Figlioli, non avete nulla da mangiare?» Di che cosa ci stiamo nutrendo? I gesti, le parole e i riti che viviamo sanno ancora nutrire noi e chi cerca verità e senso?

Le reti vuote parlano delle fatiche delle nostre comunità: una fede che in alcuni momenti si affievolisce, chiese grandi e spesso vuote, giovani lontani, gesti ripetuti che non sempre riescono più a dire vita.

Vogliamo lasciarci raggiungere dalla domanda di Gesù. Essa ci riporta al nostro limite, ma accende anche un desiderio nuovo: ritrovare gesti e parole capaci di fecondare le domande dell'umanità, il bisogno di significati, la sete di fraternità.

Gente dell'alba

Sul nascere del giorno Gesù viene e rilancia. C'è ancora qualcosa da fare: gettare la rete dall'altra parte. C'è uno spazio aperto a possibilità inedite. C'è una Parola che indica una direzione e restituisce senso ai gesti semplici e ordinari.

Saremo uomini e donne dell'alba se oseremo ripartire dalla sua Parola, riconoscendolo presente proprio dove spesso non lo vediamo perché lo cerchiamo altrove. Il Risorto ci invia con fratelli e sorelle a gettare le reti dove forse non abbiamo ancora guardato, o non abbiamo ancora avuto il coraggio di andare.

La pesca sarà sovrabbondante se nessuno resterà escluso e se anche i gesti quotidiani, illuminati dalla Pasqua, torneranno ad avere il sapore delle reti piene.

Riconoscere e osare

Sono gli occhi del discepolo amato a riconoscere per primo il Signore. È lo slancio di Pietro a spingerlo in mare. È il silenzio operoso degli altri a portare a riva la barca con la rete piena.

I cammini di fede sono diversi, spesso inattesi. Li unisce lo sguardo rivolto allo stesso Signore. La notte sul lago di Tiberiade chiama in causa la nostra responsabilità comunitaria: essere una Chiesa capace di accogliere e valorizzare le differenze, perché tutti possano trovare una strada verso la riva dove il Signore prepara il banchetto.

Una tavola che rimette in cammino

Sulla riva il Risorto sceglie ancora i gesti semplici della convivialità. È lui stesso a preparare il pane e il pesce per i discepoli, che si erano dispersi e scoraggiati. Intorno alla tavola tornano a essere comunità.

Anche noi vogliamo essere discepoli e discepole che amano stare con il Maestro, a partire dall'Eucaristia, perché li riconosciamo la parte migliore. La comunione sarà vera se da ogni Eucaristia sapremo ripartire per amare le pieghe ordinarie della vita, custodire relazioni vicine e farci prossimi alla storia del mondo.

La Pasqua accade così: in silenzio, quasi in punta di piedi, dentro una giornata normale che diventa straordinaria.

Chi vogliamo essere

«Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità».

Madeleine Delbr l

Pregare, pensare, appassionarsi: la fede dentro la vita

Siamo donne e uomini immersi nei ritmi ordinari delle giornate, nelle gioie e nelle fatiche del lavoro, della scuola, degli affetti, delle responsabilità e delle fragilità del nostro tempo. Qui scegliamo di vivere la nostra vocazione laicale, senza sottrarci alle contraddizioni della storia e senza rifugiarsi in spazi separati dal mondo. Crediamo che il Signore ci preceda nelle case, nelle scuole e nelle università, nei luoghi di lavoro e di cura, nelle città e nelle periferie, nella politica, nella comunicazione e nei non-luoghi della vita contemporanea.

Una presenza lieta e leggera

«Ci appassiona la missione di offrire al mondo una parola di speranza. Il tema della missione deve essere sempre prioritario: che significa non tanto fare qualcosa in più ma irradiare la gioia del Vangelo, perché chi incontra i cristiani si chieda da dove arriva questa gioia».

da "Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?"

Proposta pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini per l'anno 2026/2027

Come Azione Cattolica vogliamo essere una presenza viva nella Chiesa e nella società: corresponsabili, capaci di avviare processi di rinnovamento e di sperimentare comunità aperte, leggere e intergenerazionali. Desideriamo contribuire alla missione di una Chiesa sinodale, vicina alle persone, libera da ciò che appesantisce il cammino, attenta agli ultimi e alle periferie e capace di valorizzare vocazioni e carismi diversi. La nostra missione è offrire al mondo una parola di speranza e comunicare la gioia del Vangelo.

Formarsi senza ricette pronte

Ribadiamo il valore della scelta associativa: camminare insieme nella Chiesa e nel mondo, anche attraverso le esperienze dell'ACS, della FUCI, del MEIC e del MLAC, impegnandoci in un percorso di formazione continua. Nel ritmo vita-Parola-vita, la fede cresce nel confronto sincero con le domande dell'esistenza e con le trasformazioni del presente, non attraverso risposte preconfezionate. Non abbiamo paura del dubbio, delle inquietudini e delle sfide culturali: scegliamo di ascoltare con particolare attenzione le fatiche, i desideri e la ricerca di senso dei più giovani.

Legami buoni per una storia ferita

In un mondo segnato da guerre, disuguaglianze, povertà, crisi ambientali e solitudini profonde, sentiamo la responsabilità di costruire relazioni di pace, giustizia e fraternità concreta. Vogliamo generare legami autentici, prenderci cura delle fragilità e promuovere il bene comune, senza nostalgia del passato né lamentela sterile, con uno sguardo fiducioso sulla storia. La bellezza dell'Azione Cattolica sta nel camminare insieme: laici corresponsabili dentro la vita reale, sostenuti nelle fatiche e nelle scelte quotidiane, una casa aperta capace di formare cristiani maturi e appassionati, testimoni semplici dell'amore di Dio per ogni donna e ogni uomo del nostro tempo.

1. Una formazione che accende la vita

La realtà che abitiamo

Viviamo in un mondo che cambia rapidamente e ci pone domande nuove. I tempi accelerati, la richiesta continua di performance e la sensazione di non possedere sempre le competenze necessarie possono generare incertezza, paura del futuro e senso di impotenza. Anche i percorsi associativi rischiano di diventare ripetitivi o di parlare soltanto a chi già li conosce, senza intercettare le domande reali delle persone e delle comunità.

La direzione che scegliamo

La formazione in Azione Cattolica nasce dall'incontro con il Signore risorto, che ci chiama, si fida di noi e apre lo sguardo alla speranza. Coinvolge tutta la persona - giornate, affetti, pensiero, relazioni e scelte - e non può limitarsi alle parole. Parte dalla vita, attinge alla Parola di Dio un criterio di discernimento e ritorna alla vita generando cambiamenti personali e comunitari. Deve aiutare ciascuno a riconoscere la propria vocazione e a metterla a servizio degli altri.

Ci impegniamo a:

- Curare percorsi ordinari e articolati per ragazzi, attraverso una maggiore **valorizzazione dei cammini di ACR, e per giovanissimi, giovani e adulti**: proposte radicate nei territori, aperte a chi desidera mettersi in gioco e leggere il mondo alla luce del Vangelo.
- **Rilanciare la formazione** di responsabili, educatori e animatori, a partire dal Progetto Formativo dell'AC, accompagnandoli nel metodo e nel senso della responsabilità associativa.
- **Condividere strumenti, competenze e indicazioni** per progettare e condurre le proposte ai diversi livelli territoriali, facendo propri metodi già sperimentati e introducendo strumenti nuovi quando le esigenze cambiano.
- **Valorizzare la Regola di Vita** come scelta personale che accompagna il cammino vocazionale a ogni età e può diventare spazio di condivisione e sostegno reciproco nella fede.

Per il confronto

1. *Che cosa rende oggi un percorso di formazione continua capace di parlare alla vita reale delle persone e di aprire uno sguardo di speranza?*
2. *Di quali strumenti e metodi hanno bisogno responsabili, educatori e animatori per accompagnare cammini aperti, non autoreferenziali e capaci di rispondere alle domande delle comunità?*
3. *Come custodire il primato della Parola di Dio e fare in modo che la formazione aiuti ciascuno a scoprire e vivere una spiritualità laicale nei tempi ordinari?*

2. Una casa con porte e finestre spalancate

La realtà che abitiamo

La nostra società conosce il peso dell'individualismo e della solitudine. Fatiche, povertà, risorse e desideri rischiano di rimanere esperienze isolate, senza luoghi in cui essere condivisi, maturati e sostenuti. L'associazione offre il dono di camminare con persone che impariamo a riconoscere come fratelli e sorelle. Tuttavia, a chi la guarda da fuori o si avvicina per la prima volta, può apparire poco accessibile; a chi la vive da tempo può sembrare talvolta una struttura pesante, lenta e complessa.

La direzione che scegliamo

L'incontro con il Risorto segue strade diverse per ciascuno. Età, provenienze, esperienze e andature personali non sono ostacoli, ma ricchezze da accogliere in un cammino condiviso. Vogliamo essere una casa nella quale ogni persona possa prendere parola e trovare il proprio passo, senza dover conoscere in anticipo codici, abitudini o linguaggi associativi. L'apertura non è soltanto una disposizione cordiale: richiede scelte, occasioni concrete e uno stile semplice, capace di accompagnare anche appartenenze graduali.

Ci impegniamo a:

- **Rilanciare il dialogo tra le generazioni**, creando spazi in cui persone di età diverse collaborino alla pari, superino stereotipi e vivano momenti di convivialità, formazione e responsabilità condivisa.
- **Promuovere nei luoghi di vita esperienze** per ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti e anziani, perché la vita associativa si comprende davvero quando la si può sperimentare.
- **Tenere aperte le porte a chi non conosce l'associazione**, a chi non ha mai incontrato le sue proposte e a chi se ne è allontanato, raccontando con chiarezza il senso dell'adesione e rispettando i cammini graduali di ciascuno.
- **Curare l'accoglienza** dei numerosi giovani che arrivano in città da fuori sede per studiare o lavorare, offrendo relazioni, punti di riferimento e occasioni di partecipazione.

Per il confronto

1. *Come possiamo suscitare un sostegno reciproco tra generazioni e rendere ogni persona realmente protagonista della vita associativa nei diversi luoghi della diocesi?*
2. *Come possiamo mettere competenze e disponibilità a servizio dei cammini dei più giovani, incontrando e accompagnando anche i giovani fuori sede e chi oggi non trova facilmente una porta d'ingresso nelle nostre comunità?*
3. *Quali scelte rendono l'associazione comprensibile e accogliente per chi si avvicina per la prima volta o torna dopo un periodo di distanza?*

3. Con la Chiesa ambrosiana, varcare la soglia

La realtà che abitiamo

L'Azione Cattolica Ambrosiana vive nella Chiesa di Milano e per la Chiesa di Milano. I profondi cambiamenti culturali e antropologici del nostro tempo non consentono atteggiamenti attendisti né risposte soltanto rassicuranti. Nelle comunità incontriamo il rischio della nostalgia e della chiusura difensiva, ma anche il desiderio di partecipare e contribuire. Molti laici faticano ancora a vedere riconosciuta una responsabilità reale; la distanza di giovani e di molte donne dalla vita ecclesiale interpella linguaggi, relazioni e modelli organizzativi.

La direzione che scegliamo

Scegliamo di camminare con il nostro Arcivescovo e con le comunità come laici corresponsabili della missione. Vogliamo essere un'associazione capace di pensare, discernere e proporre, facendo della sinodalità uno stile quotidiano di ascolto e partecipazione. Ogni voce - in particolare quella dei giovani, delle donne e di chi si sente ai margini - deve poter contribuire a tracciare la rotta. Desideriamo una spiritualità laicale concreta, nutrita dalla liturgia ambrosiana e dalla Regola di Vita, e linguaggi della fede comprensibili senza impoverire il messaggio del Vangelo. Vogliamo dare il nostro contributo ad una Chiesa che osa, perché solo una Chiesa che sperimenta può tornare a generare vita.

Ci impegniamo a:

- **Promuovere laboratori di pensiero, nuove forme di aggregazione, sperimentazioni pastorali, alleanze territoriali**, i cosiddetti "stati nascenti" che aiutino le comunità a leggere i vissuti reali delle persone, capaci di superare il "si è sempre fatto così", tentando strade nuove e possibili errori, per affrontare con coraggio il cambiamento.
- **Rilanciare il ruolo dei laici** nella vita della Chiesa: non semplice manovalanza pastorale, ma persone formate, mature nella fede e capaci di assumere responsabilità. In questo cammino è essenziale **valorizzare pienamente il femminile nella Chiesa**, dando spazio alla parola, al pensiero e alla guida delle donne.
- **Sperimentare linguaggi nuovi** - parole, immagini, canali digitali e modalità relazionali - capaci di dialogare con i giovani, offrendo occasioni concrete di parola e decisione anche a chi è lontano dalla vita ecclesiale.

Per il confronto

1. *Quali cambiamenti di mentalità e di prassi sono necessari per dare spazio reale e autorevolezza ai laici, alle donne e ai giovani?*
2. *Quali esperienze di ascolto e quali sperimentazioni pastorali possono aiutare le comunità a varcare la soglia verso il cambiamento?*
3. *Di quali linguaggi e strumenti abbiamo bisogno per rendere il Vangelo comprensibile e credibile anche a chi oggi si sente distante?*

4. Nel mondo, con parole e gesti credibili

“Costruire un mondo in cui tutti possono fiorire esige una corresponsabilità coraggiosa. Nessuna mano, da sola, è sufficiente a sostenere il peso delle sfide che attraversano il mondo; e nessuna è così debole da non poter offrire il proprio contributo”.

Leone XIV, Magnifica humanitas, n. 13

La realtà che abitiamo

Il mondo è la nostra quotidianità: le persone che incontriamo, i luoghi che attraversiamo e le responsabilità che ci sono affidate. Qui emergono le grandi questioni che interpellano il rapporto tra fede e vita: il lavoro, l'educazione, le famiglie e le relazioni tra generazioni; le fragilità, le povertà, la morte, le differenze e la costruzione della pace; l'impegno civile e politico, la cittadinanza e la democrazia; il rapporto tra tecnologia ed etica e la cura del creato. Sono sfide che nessuno può affrontare da solo.

La direzione che scegliamo

La pesca miracolosa avviene nell'ordinarietà e proprio lì apre una possibilità inedita. Vogliamo riconoscere i segni del Regno nei luoghi di tutti e diventare fermento nella società. La nostra presenza sarà credibile se saprà partire dal punto di vista di chi vive situazioni di fatica, privilegiare le relazioni rispetto all'efficienza e costruire alleanze con chi cerca il bene comune.

Ci impegniamo a:

- **Creare spazi** in cui ciò che le persone vivono possa essere espresso, ascoltato, confrontato e riletto alla luce del Vangelo.
- **Abitare i luoghi di tutti**, condividendo le domande del lavoro, dell'educazione, delle famiglie, della cittadinanza, della tecnologia e dell'ambiente e imparando a parlare linguaggi comprensibili;
- **Scegliere gli ultimi e assumere il punto di vista di chi è ai margini**, promuovendo occasioni di incontro e uno stile che riconosca il valore della fragilità e dell'accoglienza in contrasto con la sola logica della prestazione e del vantaggio.
- **Rafforzare reti stabili con istituzioni, associazioni, scuole e realtà educative e sociali**, perché la pluralità delle voci sia valorizzata e il territorio possa contare su alleanze a servizio dell'umano.

Per il confronto

1. *Condividiamo realmente i vissuti delle persone e abitiamo i luoghi di tutti, oppure ci rifugiamo in “isole di uguali”?*
2. *Quali barriere impediscono alle nostre comunità di accogliere la diversità, la fragilità e chi vive ai margini della società?*
3. *Con quali realtà ecclesiali e civili possiamo costruire alleanze e quali percorsi concreti possiamo immaginare per il bene comune?*

Le condizioni per il cammino

Le quattro priorità richiedono un'associazione capace di accompagnare il cambiamento con strumenti adeguati, responsabilità condivise e scelte sostenibili. Guardando al futuro con gratitudine e con uno stile autenticamente evangelico, affidiamo al prossimo Consiglio diocesano il compito di dare continuità ai passi avviati dalla Commissione Sostenibilità e dal processo di riorganizzazione territoriale. L'obiettivo è custodire e far crescere l'associazione, rendendola sempre più fraterna, snella e accogliente.

Riorganizzazione territoriale

Accompagnare le realtà locali nella costruzione delle AREE come spazi privilegiati di progettazione, promozione e coordinamento. Curare il raccordo tra territori e centro diocesano e sviluppare forme di coordinamento capaci di tenere insieme Consiglio, Presidenza e Commissioni, con un punto di riferimento solido ma leggero a servizio della vita associativa sul territorio.

Comunicazione

Rinnovare il dialogo interno, rendendo più chiari flussi, strumenti e occasioni di incontro, e migliorare il racconto esterno dei contenuti, delle proposte e dell'identità dell'Azione Cattolica. La comunicazione deve aiutare a comprendere il senso dell'adesione e raggiungere anche chi non conosce già l'associazione.

Persone

Curare e valorizzare collaboratori e volontari, riconoscendo competenze, disponibilità e bisogni formativi. La sostenibilità passa dalla qualità delle relazioni, dalla distribuzione equilibrata delle responsabilità e dalla capacità di accompagnare chi assume un servizio, evitando sovraccarichi e valorizzando il contributo di ciascuno.

Spazi

Custodire e utilizzare con responsabilità la sede centrale e gli altri spazi disponibili, perché siano funzionali alla vita associativa, aperti all'incontro e capaci di sostenere attività formative, progettuali e di accoglienza. Gli spazi non sono soltanto strutture da gestire, ma risorse da rendere generative.

Sostenibilità economica

Assicurare una pianificazione finanziaria costante e rigorosa, capace di collegare le risorse alle priorità del triennio, valutare con trasparenza costi e risultati e sostenere nel tempo le scelte associative senza rinunciare alla qualità e all'attenzione alle persone e ai territori.

Formazione, corresponsabilità e attenzione ai territori attraversano tutte queste condizioni e ne orientano l'attuazione.

Questo itinerario si inserisce nell'orizzonte aperto dal Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, che affida alle comunità il compito di tradurre l'ascolto e il discernimento in scelte concrete. I 160 anni dell'Azione Cattolica non sono soltanto una storia da ricordare, ma un patrimonio vivo da cui attingere per rinnovare il nostro servizio alla Chiesa e al mondo.

Con il contributo di tutte e tutti, vogliamo costruire un'associazione capace di accogliere e interpretare le domande antiche e nuove delle donne e degli uomini del nostro tempo, in ogni stagione della vita.

Nel mondo che abitiamo è ancora possibile riconoscere il Signore sulla riva e, anche dopo notti faticose, fidarci della sua Parola, gettare di nuovo le reti e sederci con Lui alla tavola che ci rimette in cammino.

[illegible]

CONTATTI:

Sede diocesana:
Via Sant'Antonio, 5 20122 Milano

segreteria@azionecattolicamilano.it
02 58 39 1328

adesioni@azionecattolicamilano.it
02 58 39 1303



www.azionecattolicamilano.it



[ac milanotv](https://www.youtube.com/acmilanotv)



[acambrosiana](https://www.facebook.com/acambrosiana)



[azionecattolicamilano](https://www.instagram.com/azionecattolicamilano)

→ Scopri i nuovi canali Whatsapp:

[Giovani AC ambrosiana](#)

[ACS+giovanissimi AC ambrosiana](#)

→ Iscriviti al canale Whatsapp Adulti:

<https://whatsapp.com/channel/0029VaxwosQAu3aJ1edTip2S>